

essere regolata da quadri disposti in ogni sezione. Questa disposizione consente di dosare il consumo dell'energia in dipendenza delle necessità del servizio.

Il circuito luce per le camere operatorie è alimentato da due reti distinte, e cioè dalla centrale termica e dalla rete esterna: per cui venendo accidentalmente a mancare la corrente d'una delle reti entra automaticamente in funzione, per mezzo d'un commutatore automatico, l'altra rete.

Le segnalazioni sono tutte luminose, con cicala intermittente di avviso.

**TELEFONI E SEGNALAZIONI - RICERCHE PERSONE.** — Numerosi apparecchi telefonici automatici, circa 300 dislocati dappertutto mettono in comunicazione fra di loro i vari padiglioni e le diverse sezioni del medesimo padiglione con grande vantaggio per lo svolgimento dei servizi in genere. Tutte le sezioni e lo studio dei direttori di reparto — nonché i vari servizi generali — sono poi collegati per mezzo d'un centralino telefonico con la rete esterna.

Per mezzo del telefono è possibile anche manovrare la segnalazione per la ricerca di persone nei vari reparti ospedalieri e clinici. Con una manovra particolare e combinando un numero si provoca l'illuminazione di piccoli semafori a colori diversi dislocati in tutto l'ospedale. La persona ricercata nel vedere il colore della segnalazione, attraverso uno dei tanti apparecchi telefonici si mette subito in comunicazione con l'apparecchio ricercante interno o attraverso il centralino con l'esterno.

**IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI GHIACCIO.** — Oltre a numerosi armadi frigoriferi installati nella cucina centrale, nelle cucinette delle sezioni e nei laboratori, in ogni padiglione nel sottopiano esiste una macchina frigorifera elettrodomestica per la produzione di grosse quantità di ghiaccio. Così si provvede alle necessità del ghiaccio nelle varie sezioni che ne vengono fornite attraverso i montacarichi dal personale del sottopiano adibito a tale servizio.

**IMPIANTI LAVASTOVIGLIE.** — Ogni padiglione è provvisto d'impianti speciali per la lavatura e la disinfezione delle stoviglie. Questi impianti lavastoviglie a vapore, manovrati da personale specializzato, sono installati nel sottopiano in camere corrispondenti alle cucinette dei piani sovra-stanti, sì che normalmente attraverso i montacarichi le diverse sezioni mandano al sottopiano le stoviglie sporche, che ricevono poi lavate e sterilizzate.

**ALLONTANAMENTO E SMALTIMENTO DEI MATERIALI DI RIFIUTO.** — Esistono in ospedale due forni di incenerimento. Il primo, piccolo, è annesso al padiglione di disinfezione: in esso viene distrutta quella parte di materiale di medicazione che non può essere riutilizzata.

L'altro forno in vicinanza della centrale è destinato all'incenerimento del materiale di rifiuto. Le immondizie provenienti dalla spazzatura delle in-

fermerie o degli altri ambienti di servizio vengono allontanate con cassoni di ferro chiusi — due volte al giorno — attraverso i montacarichi speciali e trasportati al forno per l'incenerimento.

\* \* \*

Non potremmo concludere queste brevi note descrittive senza rilevare che la gestione del complesso clinico ospedaliero ha risposto con pieno successo alle finalità della istituzione.

Il principio degli igienisti che attribuiscono a fattori inerenti all'ambiente un'importanza di successo, per nulla trascurabile, nella cura dei pazienti ha avuto piena conferma nella nuova organizzazione del rinnovato glorioso nosocomio torinese. Alcuni dati statistici affermeranno tutta la efficienza dell'ospedale ma anche chiari e notevolissimi i successi.

In due anni e mezzo o poco più di gestione, nel nuovo ospedale sono stati ricoverati 48.683 ammalati con un numero complessivo di 836.960 giornate di presenza — e quindi una media di degenza per ammalato di 17,19 giornate.

I risultati della cura possono essere così riassunti: 54,6 % di guarigioni complete, 27,7 % di miglioramenti, 11,3 % di stazionarietà, 6,4 % di mortalità.

Questi dati comparati con quelli dell'ultimo sessennio del vecchio ospedale consentono di formulare due proposizioni conclusive della massima importanza:

1) nella nuova sede si ha una riduzione sensibile della media di giornate di presenza per ammalato — da una media minima di 18,69 raggiunta solo nel 1934, ma per altro aggirantesi tra 21,08 e 19,5, si raggiunge la cifra di 17,19 sul nuovo complesso ospedaliero;

2) nella rinnovata sede dell'ospedale il quoziente di mortalità ha subito una notevole riduzione. L'indice di letalità oscillante nel sessennio in esame tra 7,71 % a 7,92 % si è ridotto a 6,4 %.

I commenti a questi rilievi non aumenterebbero la eloquenza così limpida delle cifre, e la loro importanza, né potrebbero offrire maggior soddisfazione e più intenso orgoglio agli amministratori ed al corpo sanitario dell'ospedale.

La fiducia della popolazione in aumento costante nell'affluire all'ospedale, costituisce per altro il miglior premio agli uni ed agli altri. E ben meritano la stima e la riconoscenza del popolo in questa grande officina per la conservazione della salute, l'esercito dei medici e delle suore infermiere mirabili tutti nella loro attività che non ha fine e che non conosce soste nella lotta contro la sofferenza dei poveri infermi.

Nel magnifico fervore di opere nel campo assistenziale e nella nobile gara apertasi tra le varie provincie d'Italia, Torino ha saputo guadagnarsi un posto tra i primissimi; anche in questo settore il Capo ha sentito l'amore, la fede, la passione d'un popolo lavoratore e devoto.

P. FOLTZ